



AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA

(L.R.T. 24 febbraio 2005, n. 40) Regione 090 - Azienda 901
Sede legale: Via Roma, 67 - 56126 PISA - Centralino: tel. 050992111 - sito: www.ao-pisa.toscana.it

DIPARTIMENTO DI AREA TECNICA

DIR. Dott. Ing. Rinaldo Giambastiani

SEGRETERIA: tel. 050995462-5908 - fax 050996812



Programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del:

Dipartimento Medico 1° e 2°
Ospedale di Santa Chiara - Pisa

Ai sensi Art. 55 co. 2.b Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42
Codice dei beni culturali e del paesaggio



Arch. Gianluca Panichi



Arch. Andrea Gasperini



Ing. Rinaldo Giambastiani

Rinaldo
Ing. Giambastiani

Premessa

L'edificio oggetto del presente Programma di conservazione fa parte del Complesso Ospedaliero di S. Chiara.

Il complesso, situato nel centro storico della città di Pisa e di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Pisana e dell'Università di Pisa, si distribuisce su un lotto di terreno compreso tra la Piazza del Duomo a Nord, Via Risorgimento, Via Nicola Pisano e Via Savi a Sud, Via Bonanno Pisano ad Ovest e Via Roma ad Est. È accessibile dai due ingressi posti ad Ovest lungo la Via Bonanno Pisano, dall'ingresso ad Est su Via Roma, e a Sud da Via Savi ed è rappresentato al Catasto Terreni nel foglio di mappa n. 120, particelle 39, 163, 168 e nel foglio n. 17, particelle 133, 134, 141, 151 del Comune di Pisa.

Programma delle misure necessarie alla salvaguardia del bene

Lo scopo del Programma è quello di ottenere un quadro di analisi sullo stato di conservazione dell'edificio dichiarato di interesse ai sensi del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 e di proporre una serie di interventi di manutenzione, restauro e conservazione al fine di salvaguardarne l'integrità e linee guida per una ipotesi di recupero funzionale del bene volta alla valorizzazione dello stesso.

In particolare verranno studiate:

- le caratteristiche morfologiche del manufatto in relazione all'evoluzione storica del complesso;
- le tipologie di materiali che compongono il sistema edilizio, il tipo di degrado a cui sono sottoposti e l'individuazione di eventuali superfetazioni "non storicizzate" ed elementi incongruenti;
- l'ipotesi di intervento di conservazione dell'organismo attraverso il restauro della materia e la manutenzione ordinaria;
- la possibilità di un adeguamento funzionale dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

L'analisi sarà effettuata scindendo l'edificio nelle sue principali componenti (coperture, superfici dei fronti esterni, apparati strutturali, impianti tecnologici, spazio esterno di pertinenza).

Gli interventi proposti seguiranno i seguenti criteri:

- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;
- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai quelli originali;
- della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Raccomandazioni

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione dovranno essere eseguite tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL.

Gli interventi dovranno essere svolti da manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio e privi di difetti.

Prima dell'inizio delle operazioni di conservazione si dovrà procedere alla esecuzione di campionature dei diversi interventi di pulitura e di conservazione sulle varie tipologie di materiali presenti sulla facciate degli edifici principali (lapidei, intonaci, laterizi, metalli). Le campionature saranno effettuate mediante criteri non distruttivi e saranno state documentate fotograficamente.

Per i saggi di pulitura si dovrà procedere tenendo conto della tipologia materica campionata, adottando tempi di applicazione diversificati e mediante utilizzo di idonei supporti e reagenti, di cui saranno fornite le relative schede tecniche e di sicurezza.

Dipartimento Medico 1° e 2°

Foglio 120, particella 39, sub. 18

Decreto di Vincolo n. 74/2006, Notifica n. 2066 del 25/02/2006

Descrizione morfologica

Fabbricato in muratura composto da quattro piani fuori terra e due piani ammezzati di diversa consistenza planimetrica adibito a reparto di Medicina.

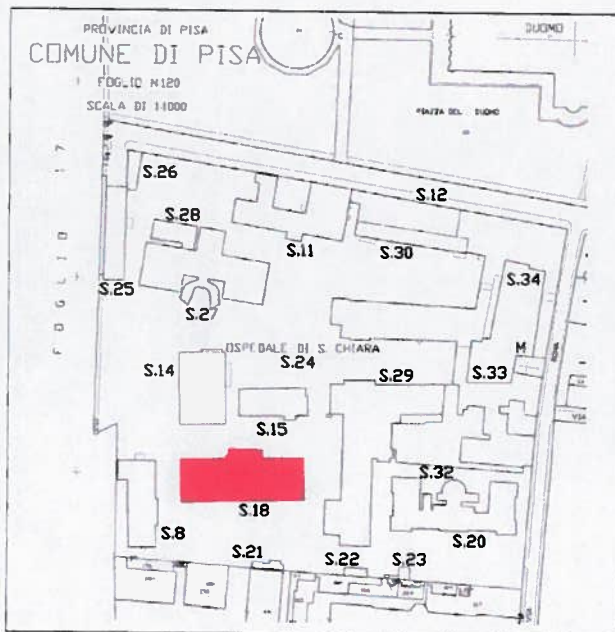
La forma è rettangolare con un corpo prospiciente, in corrispondenza della zona aula e piano ammezzato, nella parte posteriore. La struttura in muratura portante si eleva per un' altezza di circa 13 ml per tutto il suo sviluppo. La copertura è a padiglione con rivestimento in tegole di laterizio tipo Marsiglia. La facciata principale risulta di struttura più complessa rispetto al resto del corpo di fabbrica, anche se si nota la differente architettura dei piani terra, primo e secondo rispetto al terzo.

Le facciate risultano bozzate in corrispondenza di tutto il piano terra e in corrispondenza delle finestre ad arco.

Una particolarità di questo corpo di fabbrica si evidenzia nella presenza di terrazzini, cosa piuttosto rara in costruzioni ad uso sanitario. Sul lato Nord è presente un corpo aggiunto, di non recente costruzione, edificato per allocare apparecchiature tecniche. Sono presenti tre ingressi, il principale posto sul lato lungo esposto a Sud, uno secondario posto sul lato corto esposto ad Est e uno di servizio posto sul retro.

Internamente la struttura si presenta con uno schema semplice, con un corridoio centrale che collega tutte le zone del fabbricato. È presente un ampio vano scala in corrispondenza dell'ingresso principale che collega il solo piano terra con il piano primo. Sono altresì presenti altri due vani scale posti ai lati della zona "aula" che collegano tutti i piani dell'edificio. All'interno del corpo di fabbrica è presente un'aula di notevole rilievo artistico e architettonico, con presenza di targhe affisse alle pareti.

I solai di copertura risultano piani. È presente un interpiano posto sulla verticale dell'aula e altre zone ammezzate, di modesto sviluppo, in corrispondenza dei vani scala secondari.



Descrizione storica

Fabbricato in muratura composto da quattro piani fuori terra e due piani ammezzati di diversa consistenza planimetrica adibito a reparto di Medicina.

La forma è rettangolare con un corpo prospiciente, in corrispondenza della zona aula e piano

ammezzato, nella parte posteriore. Progettata poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale, dall'Ing. Bernieri, realizzata durante il periodo bellico e terminata nel 1919, inaugurata successivamente nell'anno 1921.

Nella prima stesura progettuale risultavano sulla sommità dei muretti d'attico, sulla verticale delle finestrate a tutto sesto; ad oggi non si trova traccia di tali manufatti. Le dimensioni interne dei locali destinati a degenza in fase progettuale avevano dimensioni pari a ml 7,80x20,60 rispondono all'allora utilizzo comune degli spazi a ricovero e cura; l'attuale situazione vede un utilizzo massimo pari a tre persone per camera di degenza, così come previsto dalle attuali norme sull'accreditamento.

La struttura in muratura portante si eleva per un'altezza di circa 13 ml per tutto il suo sviluppo.

La copertura è a padiglione con manto in tegole Marsigliesi. La facciata principale risulta di struttura più complessa rispetto al resto del corpo di fabbrica, anche se si nota la differente architettura dei piani terra, primo e secondo rispetto al terzo. Trattasi di significativo edificio afferente ai richiami neoclassici degli anni Venti con volume architettonico imponente e caratteri architettonico-decorativi interni di rilievo.

Analisi dei materiali e delle strutture

L'edificio presenta nell'articolazione dei quattro fronti una certa omogeneità formale.

È possibile notare una chiara suddivisione dei fronti in basamento, primo piano nobile (a doppia altezza), terzo e quarto piano. Tale suddivisione è accentuata dalla presenza di cornici marcapiano realizzate in intonaco.

Ciascuno dei lati lunghi presenta una suddivisione verticale in cinque zone delimitate da lesene formate da bugne simili a quelle dei cantonali.

Le zone laterali di ambedue le facciate presentano piano terra e primo piano trattati a bugne rettangolari, piano secondo e piano terzo trattati ad intonaco liscio. Lo stesso dicasi per la parte centrale del lato Sud. La zona centrale del lato Nord presenta, invece, un unico paramento bugnato che va da terra fino alla linea di gronda. Le restanti zone dei lati lunghi ed i lati corti presentano il paramento bugnato limitatamente alla zona del piano terra.

Al piano primo del fronte principale si trovano due balconcini in aggetto sorretti da mensole a volute e con ringhiera in ferro battuto finemente lavorata.

L'ingresso principale è decorato da un elegante portale con volute e grande architrave aggettante.

Le restanti aperture sono di diverse forme e dimensioni, ma tutte circondate da cornici modanate.

Si hanno aperture rettangolari al piano terra, che diventano ampie porte finestre arcuate al primo piano nobile. Ai piani superiori ritroviamo finestre rettangolari che, in corrispondenza del piano sottotetto hanno altezza ridotta. Le zone intermedie dei lati lunghi presentano alcune eccezioni con finestre rettangolari al piano primo del prospetto Sud e finestre di varie dimensioni sul prospetto Nord che identificano, ad ogni piano, la zona dei servizi igienici e dei vani scala secondari.

Le facciate terminano con una spessa gronda aggettante in muratura sorretta da mensole in intonaco decorato.

Tutte le facciate e l'apparato decorativo in rilievo sono realizzati in intonaco bianco, ma in diverse zone del paramento il dilavamento della superficie ha fatto affiorare una precedente colorazione gialla.

Lo stato di conservazione delle superfici murarie esterne è molto precario. Si hanno distacchi di ampie zone di intonaco e di considerevoli parti dell'apparato in rilievo riconducibili ad un processo di ammaloramento generalizzato indotto dall'azione degli agenti atmosferici sulle superfici non più protette dalla tinteggiatura e prive di un'adeguata manutenzione. Nella parte bassa delle murature si hanno, inoltre, infiltrazioni provenienti dall'attacco a terra e fenomeni di umidità di risalita.

Alcuni cedimenti strutturali dei balconi sono stati risolti con l'inserimento di profilati di rinforzo al di

sotto della soletta. Le lesioni provocate hanno causato infiltrazioni di acque meteoriche con conseguente ammaloramento della soletta portante.

Necessità funzionali hanno comportato l'installazione di diversi impianti a vista ed elementi incongrui sui prospetti. Sul retro dell'edificio è stato realizzato un locale tecnico in muratura ed alcuni volumi prefabbricati di modeste dimensioni.

Per le medesime necessità funzionali gli spazi interni hanno subito notevoli trasformazioni inappropriate rispetto all'impianto tipologico e spaziale come l'aggiunta di nuovi tramezzi, la chiusura di aperture esterne ed interne, la creazione di nuovi cavedi tecnici. La spazialità di alcuni livelli è stata compromessa con l'inserimento di piani ammezzati.

L'edificio presenta strutture verticali portanti di un'unica tipologia, ovvero muratura mista di pietra e mattoni, non sono presenti pilastri in calcestruzzo armato.

Gli orizzontamenti sono costituiti da solai a struttura portante mista in travi metalliche con scempiato in tavelloni in laterizio e soletta in calcestruzzo non armato.

Le strutture di copertura sono costituite da orditura in legno, con scempiato di tavelle forate di laterizio e manto in tegole marsigliesi.

Gli infissi sono in legno dipinto di bianco e presentano imposte a persiana di colore verde. Alcuni serramenti sono stati sostituiti con elementi di disegno e materiali incongruenti con quelli originali.

L'attacco a terra dei prospetti è caratterizzato da un marciapiede perimetrale in mattonelle di cemento. Sul fronte principale si trovano due ampie aiuole a verde con alberi ed arbusti di varie essenze.

Ipotesi intervento di conservazione

Sistemazione complessiva della copertura, attraverso lo smontaggio (pulitura manuale delle tegole con spazzole di saggina, successiva battitura), ricorritura generale del manto di copertura, eventuale rifacimento della sottostante caldana e smontaggio del sottostante pianellato. Sostituzione della guaina impermeabilizzante con nuova guaina rinforzata traspirante e degli elementi degradati o in fase di rottura evidenti dello scempiato e del manto, con nuovi manufatti, identici agli originali per forma, materiale e colore.

Integrazione e sostituzione degli elementi deteriorati dell'orditura attraverso l'uso di elementi lignei compatibili per forma ed essenze. Sostituzione di eventuali lattonerie in rame deteriorate.

Occorre una verifica statica degli intonaci su tutta la superficie per la localizzazione di intonaci ammalorati fatiscenti. Rimozione delle porzioni d'intonaco decoese o in fase di stacco e dei rappezzi incongrui.

Dovranno essere asportati dalle superfici grappe, chiodi, inserti in metallo o altro materiale funzionalmente ed esteticamente incoerente ed estraneo alle superfici della facciata.

Dopo un preliminare idrolavaggio e una spazzolatura si provvederà a ripristini ed integrazioni delle lacune, utilizzando malta, cariche inerti e pigmenti inorganici in qualità, rapporti granulometrici e finitura coerenti al contesto materico.

Le porzioni di cornici in intonaco andate perdute dovranno essere reintegrate usando sagome e calchi ricavati dagli elementi ancora integri.

Le finiture saranno realizzate in tonalità prescritta e scelta in concordato con la Soprintendenza sulla base di campionature eseguite in loco.

Durante l'intervento le eventuali lesioni strutturali interessanti le sottostanti murature che dovessero presentarsi, saranno oggetto di consolidamento con garza in fibra di vetro e/o apposite graffe e relative sigillatura mediante malta idonea.

Smontaggio delle pavimentazioni dei balconi, ripristino delle solette ammalorate, stesura di guaina liquida impermeabilizzante bicomponente rinforzata e rimontaggio della pavimentazione.

I serramenti esterni in legno saranno oggetto di manutenzione mediante idonee operazioni di

pulitura, stuccatura, revisione, trattamento, necessarie per garantirne un buon funzionamento ed una buona tenuta, migliorandone quindi le caratteristiche prestazionali. Pulitura tramite scartavetratura, piccole stuccature e infine applicazione di adatta finitura coprente con doppia mano di smalto, mantenendo i cromatismi come esistenti.

Per gli elementi non più funzionali e ripristinabili e quelli realizzati in materiali e forme incongrui si opterà per il loro rifacimento su disegno di quelli preesistenti.

Per gli elementi metallici di facciata si prevede di effettuare un'analisi sulla stabilità degli stessi.

Dove necessario si provvederà al ripristino degli ancoraggi con resina epossidica bicomponente per incollaggi.

L'intervento di conservazione degli elementi in ferro consisterà innanzi tutto in una pulitura generalizzata (spazzolatura, raschiatura manuale per l'asportazione dei depositi incoerenti superficiali e delle pellicole pittoriche distaccate), trattamento delle superfici con convertitore della ruggine e, in ultimo, stesura a pennello di due mani di prodotto idoneo di colore come esistente.

Si prevede la rimozione degli impianti obsoleti e non più in uso presenti sulle facciate ed il razionale inserimento e integrazione di tutte le linee attive.

I marciapiedi in mattonelle di cemento e le superfici asfaltate a ridosso del complesso dovranno essere ripavimentati con materiali più congrui come lastre in pietra. Dovrà essere fatta particolare attenzione a dare la giusta pendenza ai marciapiedi ed a sigillare il punto di attacco della pavimentazione con la facciata, in modo da limitare al minimo le infiltrazioni ed i ristagni di acqua al piede delle murature.

Le aree verdi e le piante presenti nell'area di pertinenza circostante l'edificio dovranno essere adeguatamente mantenute.

Ipotesi recupero funzionale

Oltre agli interventi di conservazione, si potrà prevedere un adeguamento funzionale complessivo dell'immobile compatibile con i caratteri architettonici e con le esigenze di conservazione della struttura.

Il recupero funzionale della struttura potrà prevedere:

- il mutamento di destinazione d'uso ed il frazionamento nei limiti consentiti nel centro storico, purché compatibili con il carattere storico-artistico dell'immobile;
- il recupero di spazi attualmente inutilizzati, come i sottotetti, laddove le dimensioni e la configurazione volumetrica dell'edificio lo consentano, nel rispetto della tipologia architettonica delle coperture;
- l'adeguamento tecnologico e impiantistico attraverso una preliminare progettazione integrata su tutto l'edificio con l'obiettivo di minimizzare la presenza degli impianti ed utilizzando, ove possibile, passaggi e cavedi esistenti;
- l'inserimento, nel rispetto degli assi distributivi originari dell'edificio, di nuovi collegamenti verticali come scale ed ascensori interni;
- il recupero delle aree pertinenziali esterne per funzioni complementari alle nuove destinazioni d'uso.

Qualsiasi tipo di intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza previa presentazione di un progetto unitario di restauro ed adeguamento funzionale complessivo dell'immobile.

Documentazione fotografica



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Sud



Prospetto Est



Prospetto Nord



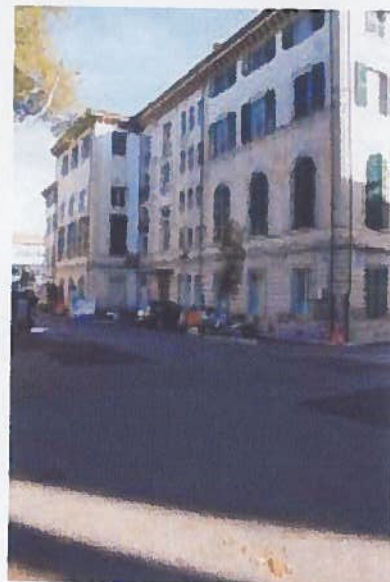
Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Nord



Prospetto Ovest



Prospetto Ovest



Particolare balcone lato Sud



Particolare prospetto Ovest



Particolare Prospetto e marciapiedi lato Ovest



Google Earth

43°42'14.11"N 10°23'37.69"E Elev. 6 m

Data di acquisizione delle immagini: 4/27/2008 2003